

» **L'intervista** Francesco Dell'Oro, esperto di orientamento

«Ripassi mirati, concetti chiari Così si arriva tranquilli agli orali»

Chi è



Francesco Dell'Oro per molti anni è stato responsabile del Servizio orientamento scolastico del Comune di Milano, è autore di «La scuola di Lucignolo» (Urra-Feltrinelli). Oggi si occupa di formazione e consulenze nel mondo della scuola rivolte ai docenti, agli studenti e ai loro genitori

«Che si ricordino che anche loro sono stati alunni che hanno sostenuto la prova di maturità. Che riattivino nella memoria come stavano e cosa provavano».

Parte dai professori, Francesco Dell'Oro, esperto di orientamento scolastico. L'esame di Stato provoca tensione e ansia tra alunni e genitori. La serenità può essere una buona chiave per affrontare la prova con successo. Per questo il ruolo degli insegnanti è fondamentale, dice l'esperto, che prova a dare qualche suggerimento su come affrontare l'intervallo tra gli scritti, oggi al via, e gli orali. Ai docenti ma non solo.

Partiamo dai prof.

«Gli insegnanti devono avere un approccio costruttivo, non pensare di mettere in difficoltà il ragazzo che non è più l'adolescente che hanno conosciuto ma un adulto. E che nell'immediato futuro dovrà dialogare con le aziende che gli chiederanno se è capace di lavorare in gruppo e non l'Odisea o Platone. Il professore deve avere la consapevolezza che tutto quello che l'alunno ha più o meno imparato dipende dalla sua responsabilità, dalla sua capacità di averlo interessato e incuriosito».

E gli alunni? Cosa devono fare per ridurre il livello di ansia?
«Evitare di ripassare in continuazione e di cercare di ottenere tutte le informazioni possibili. Questo crea angoscia da prestazione».

Il suggerimento?

«Focalizzare di ogni argomento un paio di punti, il cuore, il messaggio centrale del testo o dell'autore che hanno studiato. E su questo poi costruire il discorso, magari collegandolo con quanto hanno appreso in classe, durante le discussioni. Molti studenti invece passano il tempo a ripassare tutto. Ma questo può minare la loro sicurezza».

I genitori invece come possono trasmettere sicurezza e non ansia ai loro figli?

«Comportandosi come compagni di viaggio e non giudici. Occorre evitare i "te l'avevo detto", "non dovevi fare così"... Mi rendo conto che è difficile non far ricadere sui propri figli le aspettative e le proprie pesantezze. Ma i genitori devono dare prova di leggerezza. I toni devono essere rassicuranti e trasmettere al ragazzo che qualunque risultato sarà bene accetto».

A.G.